

IL RAPPORTO ORZO:OLIVE A PILO

Mario Negri

Alcuni testi, esclusivamente da Pilo, registrano quantitativi di orzo abbinati a quantitativi di olive. Il rapporto più comune è HORD T 6 V 4: OLIV 1, che appare in Fn 41.13, Fn 79.1(?). 4-6.12(?), Fn 918.1(?)¹. In Fn 79.8 il rapporto è invece HORD T 2 V 3: OLIV T 7, in Fn 79.14 HORD T 2 V 3: OLIV 1. In Fn 918.2 HORD T 2 V 3: OLIV T 5 (ma T e 5 sono dati con lettura dubbia), in Fn 918.4 il numero riferito a T è restituito, quello riferito a OLIV dubbio. Infine in Fn 965.1 HORD T] 4 V 4 : OLIV 1 il numero riferito a HORD è immediatamente a ridosso di una lacuna². Rapporti completamente diversi, anche per la diversa destinazione delle registrazioni, sono in Ua 9, Un 2, Un 138. Fn 975 non è utilizzabile a causa del suo stato disperatamente lacunoso. Una conferma della normalità del rapporto HORD T 6 V 4: OLIV 1 potrebbe però venire anche da testi lacunosi. Se in An 7 la derrata in lacuna è, come appare non improbabile, HORD³, il suo quantitativo, applicando il rapporto HORD T 6

¹ Cfr. J.-L. Perpillou, *Données numériques des documents Fn de Pylos* : SMEA, 17 (1976), pp. 65-78 (in particolare p. 74).

² E.L. Bennett, Jr. and J.-P. Olivier, *The Pylos Tablets Transcribed I*, Roma 1973, pp. 146-54. Alcune letture qui accolte non concordano con i facsimili dello stesso E.L. Bennett in *The Pylos Tablets, Texts of the Inscriptions Found 1939-1954*, Princeton 1955. Il numero 1[di Fn 79.12 (raccordo di 79+1192: PT 1973, p. 153) non risulta nel facsimile a p. 112, ma appare nella copia a p. 166. In Fn 918.1 il numero 1, dato per sicuro in PT 1973, p. 150 (= PT 1955, p. 165), nel facsimile potrebbe essere un T. In Fn 918.2 (HORD è integrato in tutti i righe: PT 1973, p. 150 = PT 1955, pp. 106, 165) T appare chiarissimo nel facsimile, mentre del 5 di OLIV (così in PT 1973, p. 150) appaiono solo due trattini verticali in basso (nella copia a p. 165 ne vengono aggiunti due nella riga superiore: il numero sarebbe così 4). In Fn 918.4 l'apparato di PT 1973, p. 154 nota: « J4; 2 units preserved », che non risultano né nel facsimile, né nella copia (PT 1955, pp. 106, 165). In Fn 965.1 la copia (PT 1955, p. 165) parrebbe riportare T 6 (con due trattini verticali sulle due righe integrati e quattro, due per riga, letti), mentre il facsimile a p. 107 mi risulta di lettura dubbia (vedo due trattini verticali nella riga superiore e uno solo, in corrispondenza del primo superiore, nella riga inferiore. Sulla destra, eccentrico rispetto al corrispondente della riga superiore, c'è un secondo trattino verticale, che però potrebbe appartenere alla gamba inferiore di V). Approfitto dell'occasione per attirare l'attenzione su una *crux* di PT 1973, p. 170: nella tavoletta Jn 658 il quantitativo complessivo di AES registrato al r. 11 (*to-so-de, ka-ko* L 3 M 20 [[5]]) eccede di L 1 la somma dei quantitativi registrati in dettaglio nei righe precedenti, M 5 per 16 *ka-ke-we* : il diciassettesimo *ka-ke-u* è cancellato nella seconda parte del r. 10, e la sua *ta-ra-si-ja* cancellata diligentemente nella somma finale, che è di M 80 = L 2 M 20: nel facsimile a p. 72 il terzo trattino verticale riferito a L è semicancellato, e nella copia a p. 170 manca del tutto, risultando così i 2 L attesi (con lettura però «facilior». L 3 è considerato in *Docs.*² p. 355 «a scribal error»).

V 4: OLIV 1, dovrebbe essere: HORD T 6 V 4: OLIV 1 = HORD x: OLIV T 2 (che è il quantitativo di OLIV registrato), e dunque, riportando il tutto in V, x sarà = V (40 x 12): 60, e cioè V 8. Se ora riportiamo questa quantità all'unità superiore, secondo la norma degli scribi, e cioè T (= V 6), avremo T 1 V 2. Così, consentendolo l'evidenza epigrafica, proporrei di integrare An 7.1 nel modo seguente: HORD T 1 V] 2 OLIV T 2 e An 7.2: HORD V 4] OLIV T 1 (?). D'altro canto, se la lettura di Fn 41.4: Q̄LIV T 3 è giusta, il valore dell'orzo in lacuna sarebbe esprimibile con un numero intero di V con la proporzione seguente: HORD T 6 V 4: OLIV 1 = HORD x: OLIV T 3 e cioè V (40x 18): 60 = V 12 = T 2. Applicando invece le proporzioni desumibili da Fn 79.8.14 avremmo, risp., HORD T 2 V 3: OLIV T 7 = HORD x: OLIV T 3, con x = V (15x 18): 42, e cioè 6,4285714... e, con il rapporto HORD T 2 V 3: OLIV 1, HORD T 2 V 3: OLIV 1 = HORD x: OLIV T 3, con x = V (15x 18): 60, e cioè 4,5 (V 4 Z 2). Invece, con il rapporto desumibile da Fn 918.2, avremmo HORD T 2 V 3: OLIV T 5 = HORD x: OLIV T 3, con x = V (15.18):30, e cioè V 9 e, riportando all'unità superiore, T 1 V 3: soluzioni, dunque, con numeri interi.

³ J. Chadwick, *The Women of Pylos*, in *Texts, Tablets and Scribes, Studies Bennett*, s. a *Minos*, 10 (1988) [90], pp. 43-95, in particolare pp. 73-74. Nel facsimile di PT 1955, p. 2, quanto risulta ai rr. 1 e 2 è, risp., T 1 e T, ma nella copia a p. 120 al rigo 1 si legge]2 OLIV T [n, al rigo 2] OLIV T [n. La lettura di PT 1973, p. 43, sulla quale si fondano queste considerazioni, è]2 OLIV T 2 al r.1 e] OLIV T]x.alr.2.